

I sindacati ad Assisi, Landini: "Fermare una guerra voluta da Putin". La Cisl: "Ma la pace si costruisce con atti concreti, servono azioni per indurre la Russia al cessate il fuoco"

Mattarella: «Il lavoro non può essere gioco d'azzardo». La Cgil sul lavoro: «Finora nessuna risposta dal governo». Bombardieri, Uil: «Da Draghi più che co

GIACOMO GALEAZZI

ROMA. «Il lavoro è strumento di progresso e affermazione delle persone, non un gioco d'azzardo potenzialmente letale. L'obiettivo di più lavoro non può tradursi in più incidenti sul lavoro. Per questo occorre porre in essere uno sforzo eccezionale. L'impegno per la ripresa è, insieme, impegno per migliorare le condizioni produttive e per battere la tragedia delle morti sul lavoro», ha detto il presidente Sergio Mattarella parlando al Quirinale in occasione della festa del lavoro. Il Capo dello Stato ha aggiunto: «Sappiamo che sul terreno della condizione economica e sociale non mancano sfide come la inflazione, indotta anzitutto dai rincari dell'energia e delle materie prime. Non possiamo permetterci di sbagliare: i due terzi della domanda dipendono in Italia dai consumi delle famiglie. A loro dobbiamo guardare». La ministra della Famiglie e Pari opportunità Elena Bonetti commenta su Twitter: «Il lavoro è fondamento della nostra Repubblica, è requisito essenziale per la piena libertà personale e vera leva di sviluppo per il nostro Paese. Abbiamo il dovere di garantire il pieno compimento di questo diritto, per dare a tutte e a tutti la possibilità di contribuire al bene comune, con un lavoro dignitoso e sicuro. È una conquista di civiltà che non può più aspettare». Al lavoro per la pace Questa mattina è partita da piazza San Francesco ad Assisi la manifestazione nazionale per il Primo maggio di Cgil, Cisl e Uil, che quest' anno ha scelto come slogan «Al lavoro per la pace». In piazza i tre segretari confederali, Maurizio Landini, Luigi Sbarra e Pierpaolo Bombardieri, assieme al Custode del Sacro convento di Assisi, frate Marco Moroni. Dai segretari dei tre maggiori sindacati è atteso un appello per la pace in Ucraina e per la ripresa di negoziati per il cessate il fuoco. Maurizio Landini ha provato così a delineare il quadro della giornata del lavoro: «Bisogna affermare la centralità del lavoro e dei diritti e una politica che superi la precarietà». Sul lavoro, Landini ha lamentato: «Finora non c'è stato un grande dialogo con il governo, c'è stato un incontro all'inizio di aprile e risposte finora non ne abbiamo avute. La gente non è in grado di arrivare alla fine del mese, c'è bisogno di sostenere il lavoro e le pensioni. Al presidente del Consiglio diciamo: vanno messi i soldi in tasca a lavoratori e pensionati. Questo va fatto». Poi «serve un piano straordinario sull'energia ed è necessario fare anche discussione a livello europeo: serve un piano che punti a superare la dipendenza sul gas di Italia ed Europa e provi a investire sulle energie rinnovabili», esorta Landini» Appello al governo Anche Pierpaolo Bombardieri, della Uil, ha rimproverato il governo: «Abbiamo incontrato il presidente Draghi che si era detto disponibile ad un confronto strutturato, domani però se il Cdm approva il provvedimento da 6 miliardi per famiglie, lavoratori e imprese e il governo non si confronta con le parti sociali allora probabilmente deve andare a fare un po' di ripetizioni sul metodo del dialogo sociale. Quello non è un confronto ma un'informativa, oserei dire che è una presa in giro». Inoltre occorre «intervenire sul cuneo fiscale». E poi c'è bisogno della «defiscalizzazione degli aumenti contrattuali». Bisogna «intervenire sulla precarietà». E il «governo deve dare da subito dei segnali». Più deciso a sostegno dell'Ucraina il discorso del segretario generale della Cisl, Luigi Sbarra: «Oggi siamo in piazza, ad Assisi per lanciare un messaggio di pace, democrazia e giustizia sociale. Per condannare senza riserve l'invasione dell'Ucraina da parte di Putin». Sbarra ha spiegato di sostenere la linea delle sanzioni alla Russia e ribadito la solidarietà «al popolo ucraino, ai milioni di profughi, alle migliaia di vittime innocenti che gravano sulla coscienza di Putin. E anche ai tanti russi che coraggiosamente esprimono dissenso. La pace è un obiettivo imprescindibile. Ma la pace si costruisce con atti concreti. Azioni che devono indurre la Russia al cessate il fuoco. Aiuti alle famiglie colpite, ai profughi, a un popolo che resiste all'invasore. Bisogna dare pieno ruolo a negoziati che rispettino la dignità di una comunità aggredita». Piazza San Giovanni Nel pomeriggio i riflettori si sposteranno su Piazza San Giovanni a Roma, dove quest' anno il tradizione Concertone torna live, con una line up delle grandi occasioni, con artisti che vanno da Ornella Vanoni a Marco Mengoni e Carmen Consoli. Intanto il numero uno della Cgil, Landini proprio a inizio corteo ribadisce: stop alla guerra. «Il messaggio di questo Primo maggio - sottolinea - è innanzitutto che bisogna fermare questa guerra assurda voluta da Putin e impedire che diventi una guerra mondiale. Bisogna affermare la centralità del lavoro e dei diritti e una politica che superi la precarietà». Nel frattempo però le differenze tra le anime di questa piazza sono emerse già evidenti. Al corteo di Torino lo spezzone delle femministe e No Tav è comparso uno striscione con Enrico Letta raffigurato con l'elmetto e la scritta 'Pd partito della guerra'. Le femministe alle 11,10 hanno acceso petardi viola e gridato questi slogan: «Noi non vogliamo salvare l'occidente dalla Russia, proteggere un nazionalismo contro un altro nazionalismo». «Ci chiedono: 'stuprano le nostre donne, voi che fareste?' Noi ci sottraiamo, a questa scelta imposta dai media!». E infine: «Contro Putin/ e contro la Nato». Non in quel punto, ma in via Roma a due isolati da piazza San Carlo, c'è stata anche una doppia carica della polizia: le forze dell'ordine hanno preso a manganellate i manifestanti per farli indietreggiare. Dal corteo antagonista si è levato a più riprese il grido «Vergogna!». Sos morti bianche Sul primo maggio

interviene anche la Conferenza episcopale. «La guerra in Ucraina ha spento i riflettori sulle morti bianche. Col rischio di dimenticare. E la "damnatio memoriae" è una seconda uccisione», dice don Bruno Bignami, direttore Ufficio nazionale Cei per i problemi sociali e il lavoro, in un intervento sul Sir per il Primo Maggio. Bignami sottolinea che «continuano le morti bianche. I dati Inail 2021 parlano di 1221 vittime, senza contare gli infortuni non dichiarati perché avvenuti in contesti di lavoro nero o all'interno di forme di illegalità. I primi due mesi di questo anno raccontano di un aumento del 47,6% degli incidenti. Non c'è da sorridere». Scrive su Twitter Maria Elena Boschi, presidente dei deputati di Italia Viva: «Il lavoro è dignità, opportunità, possibilità di realizzazione, ma deve essere prima di tutto sicuro e giusto. Donne e uomini hanno diritto alla stessa retribuzione. Buon 1° maggio a chi un lavoro ce l'ha e un pensiero a chi lo ha perso e ai tanti giovani che ancora sono alla ricerca del lavoro per cui hanno studiato». Condizione essenziale Maurizio Sella, presidente Federazione Nazionale Cavalieri del Lavoro, è intervenuto questa mattina alla celebrazione della Festa del Lavoro al Palazzo del Quirinale. «Il lavoro, che oggi celebriamo in forma solenne, è la condizione essenziale per l'affermazione della dignità della persona e della sua libertà- sottolinea Sella-. Il buon lavoro, insieme alla buona impresa, è un formidabile strumento di progresso sociale, civile ed economico e, perciò stesso, un importante strumento di pace». Aggiunge Sella: «Dobbiamo fare di più per la sicurezza sul lavoro. I dati Eurostat pre-pandemia (quelli del 2019, i più recenti a disposizione), vedono l'Italia al secondo posto nel numero di decessi sul lavoro, dopo la Francia e prima della Germania». Emergenza sicurezza Prosegue Sella: «Senza sicurezza non c'è dignità e come Cavalieri del Lavoro siamo molto impegnati su questo fronte, con investimenti continui per tutelare sia i dipendenti nelle nostre aziende, sia i terzi fornitori impegnati nei siti aziendali. Servono regole, certo, occorrono controlli, certo, bisogna mettere in atto una forte crescita dell'attenzione e di una determinata cultura della sicurezza, che veda molto più attivamente coinvolti sia gli imprenditori e sia i lavoratori».

Sostenibilità Prosegue il presidente della Federazione nazionale Cavalieri del Lavoro: «Porta la recente rapporto elaborato da Crif Ratings, agenzia specializzata in sistemi di informazioni creditizie e di 'business information', su tutte le imprese dei Cavalieri del Lavoro. Anche in un anno di forte crisi come il 2020, viene segnalata una significativa propensione agli investimenti: oltre il 4% del fatturato rispetto a una media nazionale inferiore all'1%. Non solo, in un anno in cui la sostenibilità finanziaria delle imprese italiane è stata messa a dura prova dal contesto pandemico, le imprese dei Cavalieri del Lavoro hanno mostrato una tenuta migliore in termini di metriche creditizie, di sostenibilità del debito, di patrimonializzazione e di occupazione. A fronte di un calo nazionale del numero dei dipendenti delle aziende private del 3,7, le imprese dei Cavalieri del Lavoro sono rimaste in territorio positivo (+0,1%)». Giornata di riflessione Dunque, con circa 200 morti sul lavoro dall'inizio dell'anno, oltre il 50% di decessi in più rispetto allo stesso periodo del 2021, il Primo Maggio non può che diventare una giornata di riflessione prima ancora che un giorno di festa. E appunto il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, è il primo a mettere al centro del suo discorso il tema della sicurezza del lavoro e «l'integrità della persona come parte essenziale del nostro patto costituzionale». Attorno a questa necessità, il Capo dello Stato vorrebbe che «si mobilitasse il fronte più ampio, un patto di alleanza tra istituzioni, società civile, forze sociali ed economiche, per sottolineare con forza l'impegno a combattere un flagello che sconvolge la vita di troppe famiglie, rappresenta una umiliazione per il mondo delle imprese e una sconfitta per chi, producendo beni e servizi, vede la propria attività sfigurata da queste morti». Patto Un patto come quello che si è concretizzato in Friuli Venezia Giulia, con i protocolli tra imprese e sindacati per arrivare all'obiettivo 'Zero morti', ha aggiunto Mattarella. «Il lavoro è strumento di progresso e affermazione delle persone, non un gioco d'azzardo potenzialmente letale», ha ammonito Mattarella. Assieme a questo, sottolinea, «sappiamo che sul terreno della condizione economica e sociale non mancano sfide come l'inflazione, indotta anzitutto dai rincari dell'energia e delle materie prime. Non possiamo permetterci di sbagliare: i due terzi della domanda dipendono in Italia dai consumi delle famiglie. A loro dobbiamo guardare». Sul tema della sicurezza si sofferma anche la presidente del Senato, Elisabetta Casellati, con un pensiero particolare alle donne: «Tra esse si registra il maggior numero di vittime di incidenti mortali sul lavoro, che sono in aumento così come gli infortuni». Il presidente della Camera, Roberto Fico, considera «davvero inaccettabile che, ancora oggi, una persona rischi di perdere la vita sul luogo di lavoro. La drammatica sequenza di incidenti rappresenta una piaga sociale insopportabile e impone di fare di più».

Difesa del potere d'acquisto Il tema della difesa del potere d'acquisto delle famiglie è anche al centro del dibattito aperto dal Partito Democratico che chiede di operare un taglio al cuneo fiscale così da rendere le buste paga più "pesanti". Oltre a questo, il Pd chiede regole nuove sui contratti. Il segretario dem, Enrico Letta, lo ricorda anche oggi in una intervista in cui difende il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, dagli attacchi ricevuto da Confindustria per aver legato il tema degli aiuti alle imprese a quello del rinnovo dei contratti scaduti. «Capisco le difficoltà delle imprese, giusto aiutarle sull'energia e sul costo del lavoro, favorendo le assunzioni. Ma in questa fase bisogna abbassare i toni. E io difendo il lavoro di Orlando», sottolinea Letta. Così come il segretario Pd ritiene che «occorre ridurre la precarietà, a partire dai primi impieghi dei giovani: per noi le priorità sono dare stabilità e ridurre la povertà di chi lavora». Una azione che si potrebbe concretizzare anche con una profonda revisione del Jobs Act: «Entreremo nel dettaglio in un confronto con le parti sociali, e affrontando il tema dei contratti: tutta la materia del lavoro richiede un aggiornamento, a partire dal tema dei giovani».

Salari Sul tema dei salari si sofferma anche il vice segretario Pd, Giuseppe Provenzano, sottolineando che «alzare i salari non è un ricatto, è la priorità. Non solo perché giusto, ma perché serve a tutti», dice riferendosi agli attacchi arrivati da Confindustria all'indirizzo del ministro Orlando. Il numero due del Nazareno si sofferma, poi, sulle stragi sul lavoro sottolineando che «il Primo Maggio non sarà davvero festa finché non raggiungeremo zero morti sul lavoro». Ai morti sul lavoro dedica «una preghiera e un impegno» anche Matteo Salvini. Il leader della Lega auspica che «grazie a protezione, prevenzione, formazione e controlli si fermi questa strage. Sofferenza, incertezza e precariato non possono essere il futuro». Primo maggio alternativo Fratelli d'Italia e Giorgia Meloni scelgono, al contrario, un approccio 'critico' al Primo Maggio, attaccando i sindacati che, a dire della presidente Fdi, «difendono solo i loro iscritti e non sempre il lavoro». Anche per questo, il partito di Meloni decide di celebrare un Primo maggio alternativo a Milano. Oltre al concerto per un "lavoro non tutelato", alla conferenza programmatica del partito di Giorgia Meloni hanno portato le loro testimonianze, tra

gli altri, alcune persone della società civile in rappresentanza di imprenditori, balneari, cuochi, e proprietari dei locali da ballo danneggiati dalle restrizioni contro la pandemia. Condizioni di lavoro Dal Movimento 5 Stelle arriva forte l'appello per il salario minimo. «Si parla ancora troppo poco di salario minimo, uno strumento che è già una realtà in tanti Paesi europei e che anche in Italia potrebbe contribuire a migliorare le condizioni di lavoro e di vita delle persone», spiega Roberto Fico. E l'ex ministra Nunzia Catalfo sottolinea che «prima della fine della legislatura dobbiamo varare il salario minimo. Mi auguro che il Primo Maggio del 2022 sia l'ultimo in Italia senza una legge sul salario minimo». Il salario minimo è la misura a cui fa riferimento anche Carlo Calenda in un tweet: «Salario minimo, meno reddito di cittadinanza e obbligo a lavori socialmente utili, taglio Irpef su giovani per evitare emigrazione, trasparenza su parità salariale, politiche attive con agenzie private, fondi lts via da Miur, salario produttività, via cooperative finte. Fatti non retorica», scrive il leader di Azione su Twitter. Contributo Scrive sui social il sottosegretario alle Politiche agricole, alimentari e forestali, Gian Marco Centinaio: «Buon primo maggio a tutti coloro che con il proprio lavoro concorrono al progresso materiale o spirituale della nostra società, e a chi il lavoro lo ha perso o lo sta cercando, con l'augurio di poterlo trovare al più presto. Il mio pensiero ai lavoratori dell'agricoltura e dell'agroalimentare, che dopo la pandemia ora si trovano come altri settori a dover fare i conti con l'aumento dei costi di produzione e delle materie prime. Ma nonostante tutto non si arrendono e continuano a mandare avanti le loro attività garantendo beni essenziali a tutti noi e contribuendo a rendere grande il 'made in Italy' nel mondo». E aggiunge: «Il lavoro deve garantire un'esistenza libera e dignitosa. Oggi ricordiamo i troppi morti e vittime di incidenti sui luoghi di lavoro e chi purtroppo continua ad essere vittima del caporalato e di sfruttamento. Il nostro impegno perché i diritti siano garantiti e rispettati». Secondo il senatore e presidente nazionale Udc, Antonio De Poli: «Il lavoro è l'unica risposta alla crisi sociale che sta attraversando il Paese. Come ha sottolineato il presidente della Repubblica, la sicurezza nei posti di lavoro deve rimanere la priorità. E' una battaglia di civiltà. Mettiamo al centro i diritti dei lavoratori, partendo soprattutto da quelli dei più giovani per debellare il fenomeno del precariato». Voltare pagina «Fermare la guerra che insanguina l'Ucraina, fermare la guerra sui posti di lavoro nel nostro Paese. Sta qui il senso di questo 1° Maggio», afferma il segretario nazionale di Sinistra Italiana Nicola Fratoianni a margine della manifestazione nazionale ad Assisi di Cgil Cisl Uil. «Non ci può essere festa se bambini, donne, uomini ogni giorno - prosegue il leader di SI - muoiono sotto i missili e le bombe russe. Non ci può essere festa se ogni giorno almeno 3 lavoratori italiani non tornano dalle loro famiglie dopo il turno di lavoro». Quindi, secondo Fratoianni, «un 1° Maggio di lotta ed impegno perché se non vengono alzati i salari, se non viene definito un salario minimo almeno di 10 euro all'ora la maggior parte degli italiani finirà in povertà. Perché se Confindustria continua ad insistere su precarietà e lavoro povero, avremo solo servitù e disagio sociale. Oggi vediamo che molti politici responsabili del disastro sociale degli ultimi decenni si rendono conto delle conseguenze che hanno provocato. Vedremo se dal giorno successivo alla festa dei lavoratori saranno capaci di far voltare pagina al governo di questo Paese». Ed è una manifestazione che marca una differenza chiara con Cgil, Cisl e Uil quella del Primo Maggio dei sindacati di base a Milano: non si è svolta in centro questa mattina, come quella dei confederali, ma nel pomeriggio è partita in periferia dal Portello per arrivare all'Arco della Pace. I temi sono più radicali perché aggiungono alle richieste sul lavoro forti critiche al governo Draghi e «all'economia di guerra che comprime ancora di più i diritti sociali ed economici di lavoratori, pensionati e studenti». Protesta dei sindacati di base Inoltre la manifestazione è in preparazione dello sciopero generale del 20 maggio per cui è stato lanciato un appello alla partecipazione. La protesta è stata indetta da Cub, Slai-Cobas, Sgb, Usb e Usi-Cit. «L'inflazione è già al 7,6%, i costi delle bollette e dei generi alimentari sono saliti alle stelle, non c'è alcuna reale ripresa post pandemica ma solo un continuo peggioramento delle condizioni di vita e di lavoro- denuncia il segretario nazionale della Cub, Walter Montagnoli-. Il governo dovrebbe invece investire risorse nei settori fondamentali per il benessere collettivo: casa, sanità, trasporti, scuola pubbliche e di qualità. E adoperarsi per il ripristino e la salvaguardia del potere d'acquisto dei salari e delle pensioni con l'introduzione di nuovi strumenti per contrastare l'aumento del costo della vita; una riforma degli ammortizzatori sociali per garantire la continuità del reddito ai disoccupati e un reddito di cittadinanza incondizionato; lavoro di qualità per tutti con la riduzione degli orari di lavoro a parità di salario». Ripartenza Scrive su Facebook Mariastella Gelmini, ministro per gli Affari regionali e le autonomie: «Simone, anche oggi, come ogni mattina, ha aperto la sua caffetteria in centro a Edolo (Brescia, Val Camonica), ai piedi del Monte Adamello. Decidere di restare in montagna e di avviare qui un'attività 'non è stata una scelta semplice' mi dice sorridendo, ma 'nonostante qualche difficoltà, è una bella sfida'. E allora buona Festa del Lavoro a Simone e a chi è riuscito a ripartire dopo questi ultimi anni difficili, ma anche a chi speriamo possa tornare a farlo presto. Buon #1Maggio Italia». Diritto a una retribuzione equa La senatrice Rossella Accoto, sottosegretaria al Lavoro e alle Politiche Sociali sostiene: «Oggi, 1 maggio non è una festa qualsiasi; è una giornata per il ricordo di tutte le lotte e del lungo percorso fatto per ottenere diritti. C'è ancora tanto da fare per arrivare al diritto ad una retribuzione equa per tutti e ad avere stabilità e garanzie per il futuro. E' ora di introdurre il Salario Minimo anche nel nostro Paese, l'Europa ce lo chiede e, oggi, anche il Papa ha ricordato la necessità di un lavoro dignitoso per tutti». E aggiunge: «Dobbiamo impegnarci molto anche affinché questo diritto sia esercitato in totale sicurezza. Sono ancora troppe le morti bianche, un numero inaccettabile. Bisogna lavorare per diffondere una educazione alla legalità che permetta di far diventare la cultura alla sicurezza un modo di vivere. Solo con un patto di corresponsabilità tra aziende, lavoratori e parti sociali si potrà innescare quella scintilla che porterà ad azzerare realmente le morti sui luoghi di lavoro dovute a negligenza o imprudenza». Tasse «Festa del lavoro? L'Italia è tra i paesi Ocse con il più alto cuneo fiscale, al 46%. Mentre, ad esempio, le rendite finanziarie sono tassate al 26% Fino a quando il lavoro sarà tassato in questo modo ci sarà poco da festeggiare», scrive il sindaco di Firenze Dario Nardella su Twitter. «Ogni giorno più persone muoiono nei luoghi di lavoro. Le chiamano con orrore morti bianche, il più delle volte sono omicidi colposi- sottolinea l'ex sindaco di Napoli, Luigi De Magistris-. Il lavoro dovrebbe essere un diritto, non può essere una concessione del padrone. Sì al salario minimo universale, sì alla riduzione degli orari di lavoro ed alla parità di reddito di genere. Meno soldi per armi più soldi per le politiche attive per il lavoro ed il reddito universale. Adeguare stipendi e potere d'acquisto all'aumento vertiginoso del costo della vita. Basta lavoro nero e sfruttamento del lavoro dei minorenni e

degli immigrati Oggi è un giorno di lotta per i diritti». Pnrr, rischio boomerang «Dobbiamo essere capaci di sostenere il popolo ucraino e la sua difesa perché vittima di un'invasione e, nello stesso momento, dispiegare un'azione politica che porti a un negoziato», afferma il segretario generale della Confsal, Nicola Margiotta, La Confsal ha tenuto a Napoli, in piazza Plebiscito la manifestazione nazionale per la festa del Primo Maggio. «Abbiamo delle grandi questioni- ha detto Margiotta - quella dei salari, che sono bassi, e quella del costo del lavoro che è molto alto. Le due problematiche si riverberano reciprocamente. Per cui lavoratori e rappresentanti dei lavoratori, insieme ai rappresentanti degli imprenditori, devono combattere uniti per ridurre la pressione fiscale sui salari e ridurre il costo del lavoro e per la ripresa economica». I salari non aumentano, ha aggiunto il segretario della Confsal, perché «il governo ha tassato anche quelli più bassi, introducendo di fatto una tassa sulla povertà: I salari non possono aumentare per decreto, sono bassi perché anche lo Stato ci mette la sua». Quanto al Pnrr, «siamo preoccupati, rischia di essere boomerang, se non vi saranno ricadute per la crescita strutturale del tessuto economico». Crisi aziendali Il governatore lombardo Attilio Fontana si rivolge «a chi un lavoro non ce l'ha o rischia di perderlo». E rinnova l'impegno per «la risoluzione delle crisi aziendali» e per «aumentare al massimo le politiche della formazione e la riqualificazione professionale». Garantendo «risorse economiche alle imprese per assumere nuovo personale». La priorità è «sostenere la capacità produttiva del Paese, sterilizzando gli aumenti dei prezzi energetici per famiglie e aziende, intervenendo sul cuneo fiscale per alleggerire il costo del lavoro con una corretta politica dei redditi, per fare crescere le buste paga di giovani, donne, precari e redditi più bassi». Il governatore, avverte Fontana, «può fare di più, non fermandosi alle misure di emergenza ma investendo subito su misure strutturali per difendere la capacità produttiva del Paese e il lavoro». Perché «difendere la produzione e valorizzare il lavoro deve essere un impegno comune».

